

Comunali, la carica di Forza Italia «Cento amministratori in più»

Ghisalba

«Quando andiamo nei bar ci chiedono cosa succederà a Forza Italia, cosa faremo con Vannacci». La risposta è che «non dobbiamo preoccuparci degli altri, ma di noi stessi. Perché la sinistra o parla di patrimoniale o parla di minigonne. Ma se tornassero al Governo, ci lascerebbero tutti in mutande».

Il coordinatore regionale di Forza Italia, Alessandro Sorte, liquida con una battuta la polemica del giorno e l'ombra di Vannacci sul centrodestra. Lofa davanti a 250 tra amministratori e referenti locali azzurri che ieri sera hanno partecipato alla cena del partito a Ghisalba.

Ospite d'onore Stefania Craxi, capogruppo di Forza Italia al Senato, presenti i deputati Sorte e Stefano Benigni, l'assessore regionale Gianluca Comazzi, i consiglieri regionali Jonathan Lobati e Ivan Rota, i consiglieri provinciali Massimo Cocchi, Claudio Bolandrini e naturalmente Umberto Valois, organizzatore della serata come segretario provinciale. Assente giustificato il presidente della provincia, Gianfranco Gafforelli, molto applaudito quando è citato al microfono proprio da Sorte.

«Puntiamo al 10% - continua il coordinatore regionale fissando l'asticella - quello fondamentale senza il quale non si vincono le elezioni». Per poi citare Bettino Craxi «che con qualcosa più del 10% ha governato l'Italia per vent'anni» e Silvio Berlusconi: «Uno come lui nasce ogni 500 anni». Lo spazio per Forza Italia, secondo Sorte, c'è: «Al supermercato elettorale trovi tre destre: la destra di Vannacci, la destra nazionalista della Meloni e la destra sovranista di Salvini». E quindi, si dice convinto, «noi abbiamo uno spazio politico incredibile». Ancor più ambizioso l'obiettivo per le elezioni del consiglio provinciale, «che se dovesse esserci una pic-

cola modifica al Senato e alla Camera molto probabilmente saranno tra novembre e dicembre». L'auspicio è «superare il 20% e diventare la prima forza del centrodestra in provincia di Bergamo».

Se Benigni allarga lo sguardo alle future elezioni politiche, rivendicando l'operato dell'esecutivo e fissando la sfida della continuità al potere per l'attuale maggioranza, Stefania Craxi richiama la traiettoria storica: «Dal 1992 Berlusconi ci ha messo in marcia verso una rivoluzione liberale che ora abbiamo il compito di portare a termine».

Valois guarda invece alle Comunali 2027, l'orizzonte dichiarato di una serata che vuole compattare i forzisti del territorio, seduti ai tavoli divisi per circoscrizioni. Dal 2023, rivendica Valois, «abbiamo compiuto un percorso solido: dopo la scomparsa di Silvio Berlusconi abbiamo tenuto il consenso sfiorando il dieci per cento e raggiunto la guida della Provincia». Alle Comunali della prossima primavera «vogliamo farci trovare preparati». Per questo, annuncia, «metteremo in campo una task force con l'obiettivo di radicare ulteriormente la nostra presenza ed eleggere cento amministratori in più» tra sindaci e consiglieri comunali. Un risultato che si può ottenere, secondo Valois, «andando a dialogare con chi ha lasciato la politica attiva, con gli ex consiglieri, con le energie migliori della società civile e del volontariato».

Rivendicando poi «la concretezza della nostra azione amministrativa, dagli investimenti scolastici agli interventi regionali contro il dissesto idrogeologico nelle valli fino al sostegno alla formazione». Forza Italia, conclude, «è nata per governare attraverso proposte serie, parlando alla testa delle persone senza dover passare dalla pancia».

Filippo Magni



Da sinistra Sorte, Craxi, Benigni e Valois

